



ALPIN CUP

Prima tappa di Campitello di Fassa - 26-27 dicembre 2004

report di Beppe Ballico – foto di Matteo Sandi



Finalmente il tanto atteso Alpin Cup è partito, e si può dire alla grande. I bravi tracciatori Mario Prinoth e Loris Manzana, per l'occasione, hanno creato quattro itinerari spettacolari di dry-tooling, articolati su passaggi di ghiaccio e prese artificiali, dove tutti gli atleti partecipanti, 18 uomini e 4 donne, hanno potuto arrampicare e divertirsi. Innanzitutto, i due giorni che hanno contraddistinto la tappa sono stati caratterizzati da una dolce nevicata che ha reso ancora più calda l'atmosfera, atmosfera che si è accesa immediatamente con le qualificazioni in notturna iniziate alle 16.30 circa. Purtroppo però, il maltempo ha costretto anche molti atleti provenienti da lontano a rinunciare alla gara.

Ma entriamo nel vivo. Lo spettacolo non si è fatto attendere, i 22 partecipanti, suddivisi in quattro gruppi dovevano affrontare a turno tutti gli itinerari, tanto che non sono mancate le bellissime e spettacolari evoluzioni di yaniro

sulla quarta via, dove un cilindro penzolante, ghiacciato, obbligava movimenti al limite della forza di gravità, altresì spettacolari sono stati i passaggi tecnici su prese artificiali che hanno in particolar modo fatto brillare gli occhi a quelle persone che fino a ieri avevano macinato solo cascate di ghiaccio. Ed è così che personaggi di spicco come il fuori classe Bubu Bole, Pfeifhofer Hannes (vincitore dell'Alpin Cup 2004 a Sottoguda), Daberto Patrik, l'altoatesino Herbert Klammer tanti altri, si sono dimostrati in perfetta forma, ottima prestazione anche per l'altoatesino Cristhof Vonmetz che ha chiuso con ben 3 top. Si sono difese bene anche le donne, che, pur affrontando gli stessi itinerari "maschili" con la loro tenacia hanno saputo dimostrare la prestazione; tra queste si sono contraddistinte la campionessa italiana dell'Alpin cup 2004, Silvia Cian e la forte Claudia Colussi, particolarmente in forma quest'anno con il dry-tooling, ma non sono state da meno Curcio Gina, ormai temeraria partecipante da numerose edizioni e la new entry in questa disciplina Stefania Tonello, che ha saputo tenere testa alle altre atlete.

Si è iniziato così a fare una prima selezione per far accedere i primi 12 atleti semifinalisti uomini, mentre le donne, vista la scarsa partecipazione passavano il turno tutte e quattro direttamente in finale con la vittoria, meritata, della padovana Silvia Cian, seguita dall'ottimo risultato della Claudia Colussi e Stefania Tonello.





Ma eccoci alla semifinale maschile; un'itinerario tracciato sempre dai soliti Prinoth e Manzana, si trattava di una via che presentava un traverso molto tecnico tra ghiaccio e prese artificiali, con bloccaggi e numerosi cambi mano, per raggiungere poi con lungo rovescio un cilindro ghiacciato che ha dato subito filo da torcere a tutti i semifinalisti e purtroppo per questo motivo, nessuno di questi è riuscito ad arrivare al top, ma la classe e l'esperienza nel progredire hanno fatto spettacolo, tanto che la forte guida alpina trentina Diego Mabboni, appeso al cilindro ghiacciato, è riuscito a bloccare una picca ormai scivolata con entrambi i piedi e riportarsela in mano. Alla fine, sette saranno gli atleti che si contenderanno la vittoria nella finale, che risulterà fin dalla partenza, molto delicata. Si trattava infatti di uno start da seduti con piedi su ghiaccio per andare ad un rovescio molto delicato, poi ci si spostava su una colonna ghiacciata per ripassare sulla zona dry molto

strapiombante. Il primo a partire è il Mestrino Beppe Ballico che arrivato alla zona dry, viene fatto scendere per aver appoggiato un piede in zona non consentita, ma immediatamente ripartendo, riesce ad arrivare brillantemente fino alla presa, che successivamente risulterà quella massima raggiunta. Il giovane e forte Pfeifhofer Hannes, per ben due volte, scivolava con le picche su alcune prese, venendo a sua volta eliminato, allo stesso tempo, i delicati appoggi di alcune prese, hanno visto far scivolare le piccozze di Bubu e Klammer, che hanno dovuto ricominciare fermandosi poi a metà itinerario, dove un passaggio molto lungo ha costretto tutti i finalisti ad arenarsi.

Per l'altoatesino Cristhof Vonmetz, al suo secondo tentativo, veniva eliminato per una banale disattenzione, dando comunque prova di alta prestazione e così come Diego Mabboni, che al suo secondo tentativo, scivolava con la picca su una presa.

Sempre alto il livello di Patrik Daberto il quale è arrivato subito, al primo tentativo, alla presa successiva a quella raggiunta oramai da quasi tutti i finalisti, ma purtroppo un appoggio non consentito lo ha visto penalizzare dai giudici che gli hanno riconosciuto solamente la penultima presa raggiunta.

Così, si è conclusa la prima tappa dell'Alpin Cup, con la vittoria di Mauro Bubu Bole, seguito a ruota dall'altoatesino Klammer Herbert e il fassano Patrik Daberto.

Testo di Beppe Ballico – foto di Matteo Sandi